

Il caso

Regione, in Finanziaria nuove assunzioni spazio ai dipendenti delle partecipate

Nel ruolo unico rientreranno anche gli impiegati delle spa

ANTONIO FRASCHILLA

DA UN lato si tagliano stipendi di sindaci e consiglieri comunali e si sopprimono le circoscrizioni. Dall'altro lato però, grazie a un cavillo, si apre la porta ad almeno 3.500 dipendenti delle società regionali partecipate al tanto ambito ingresso alla Regione. Il tutto senza alcun concorso e senza alcuna selezione. Per i sindacati autonomi del Cobas-Codir si tratta «dell'ennesima chiamata diretta alla Regione di amici e parenti di burocrati e politici». Ecco quindi la Finanziaria double face, che a breve andrà in aula all'Ars dopo che ieri è stato approvato da Sala d'Ercole il Dpef.

Il bacino unico del personale.

Il cavillo in questione si chiama «bacino unico del personale della Regione». L'articolo 81 della Finanziaria istituisce un unico bacino nel quale confluiranno tutti i dipendenti a tempo indeterminato e non della Regione e chiunque a vario titolo lavori in enti e società partecipate da Palazzo d'Orleans. Fin qui nulla di strano. Anzi, finalmente, sulla carta, la Regione quantifica il personale che mantiene. Peccato però che il comma quattro dello stesso articolo reciti: «Per motivate esigenze funzionali del settore pubblico le amministrazioni regionali possono attingere dal bacino unico». In sintesi un dipendente di Sicilia e-Servizi, a esempio, potrà essere chiamato a lavorare in un dipartimento. Per i segretari del Cobas-Codir, Dario Matranga e Marcello Minio, non vi sono dubbi: «Finalmente tutti i parenti e amici già assunti in società partecipate e negli uffici di gabinetto potranno entrare in pianta stabile alla Regione».

I tagli alle indennità di sindaci e consiglieri.

Sul fronte degli enti locali la scure cadrà sulle indennità. A partire da quelle dei sindaci, che

saranno ridotte del 20 per cento. A esempio il sindaco di Palermo che oggi ha una retribuzione mensile pari a 10.100 euro lordi, dovrà scendere a quota 8.100. I presidenti dei consigli comunali non potranno avere più del 20 per cento del sindaco e i consiglieri più del 10 per cento. A Palermo il presidente di Sala delle Lapidie non potrà quindi ricevere più di 1.600 euro e un consigliere comunale di Palermo più di 800 euro al mese (oggi arriva anche a 3 mila euro). Stesse norme scatteranno per i presidenti e i consiglieri provinciali.

Abolizione delle circoscrizioni e delle partecipate.

Dalla prossima tornata elettorale saranno soppressi «i consigli di circoscrizione»: «Le relative funzioni amministrative saranno svolte direttamente dall'amministrazione comunale», si legge nel testo. Nel frattempo però, in attesa di nuove elezioni, a far data dall'entrata in vigore della legge ai presidenti e ai componenti dei consigli circoscrizionali non

sarà data alcuna indennità o gettone di presenza. I comuni con meno di 15 mila abitanti dovranno mettere in liquidazione le società partecipate, mentre per gli enti locali con più abitanti potranno essere mantenute solo quelle con i bilanci in attivo.

Lo stop ai permessi e alle consulenze nei Comuni.

I consiglieri comunali e provinciali non potranno più assentarsi dal posto di lavoro, se in enti pubblici, per partecipare ai consigli comunali o provinciali. Avranno un permesso soltanto «per l'effettiva durata delle riunioni». I sindaci dei comuni con più di 50.000 abitanti e i presidenti delle province regionali, potranno poi affidare al massimo due incarichi a esperti estranei all'amministrazione.

La cessione a privati di boschi, beni immobili e coste.

Anche in questa Finanziaria torna inoltre «il piano straordinario per la dismissione, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali, forestali e delle coste regionali». In soldoni, la cessione a privati di boschie aree tutelate al momento dall'azienda foreste, dei beni immobili anche di valore culturale e soprattutto delle coste attualmente affidate con concessioni decennali senza alcun bando e rinnovate puntualmente. Il segretario Cgil dell'Azienda foreste, Gaetano Guarino, avverte: «Questo è l'ennesimo attacco dell'assessore Gaetano Armao al patrimonio naturale demaniale della Regione, chiediamo il ritiro immediato della norma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le misure



IL BACINO

Con l'istituzione del bacino unico la Regione apre le porte all'inserimento nei propri ruoli di 3.500 addetti nelle società



I SINDACI

I sindaci dovranno ridursi lo stipendio del 20 per cento e non potranno nominare più di due consulenti esterni



I CONSIGLIERI

I consiglieri comunali e provinciali non potranno ricevere indennità superiori al 20 per cento di quelle di sindaci o presidenti



LE CIRCOSCRIZIONI

La Finanziaria ripropone l'abolizione di tutti i consigli circoscrizionali a partire dalle prossime elezioni amministrative



LE AZIENDE

Prevista la liquidazione delle aziende partecipate da Comuni con meno di 15 mila abitanti e per quelle in passivo degli altri enti



I BOSCHI E LE COSTE

Torna in questa Finanziaria il progetto di affidamento ai privati di zone demaniali boschive e delle coste